

- 10 Luglio 1994.

----- G O R L A     M A G G I O R E -----  
- Ricordo di un sacerdote Gorlese : Don FRANCESCO CAIMI  
(1869 + 1959) - Parroco di Misinto.

(1)

Numerosi sacerdoti Gorlesi si sparsero nel passato in tutto il territorio della Diocesi Milanese per mettersi a disposizione delle comunità al servizio di Dio e della Sua Chiesa.

Vogliamo ricordare tra i tanti : don Francesco Caimi, nato nello scorso secolo in Gorla da umile famiglia piena di virtù cristiane, che può presentarsi come un esempio per la fattiva diffusione del Vangelo di Cristo e di sacerdote aperto alle nuove esperienze sociali ed alle esigenze di vita in un'epoca che se pur passata resta ancora piena di ricordi.

Nato il 6 agosto del 1869 fu educato dai genitori con profondi sentimenti religiosi, oltre che parroco don Dionigi Pirovano, uomo di fede e di azione, che in lui seppe infondere lo spirito Evangelico.

Avviato agli studi al Collegio di San Martino di Seveso san Pietro, entrò poi nei Seminari Milanese e fu ordinato sacerdote nell'anno 1895.

Destinato come coadiutore ad Orino ebbe l'incarico di supplire l'anziano parroco don Boffa (già ottantenne), e vi rimase sino al 1918. I parrocchiani di quella comunità lo ricordarono per l'attiva organizzazione della Confraternita, per la formazione di un valentissimo Corpo Musicale e per l'aiuto indimenticabile che diede allo sviluppo delle formazioni cattoliche giovanili del tempo.

Nominato nel 1918 Parroco della Chiesa di Misinto, insediandosi nel 1919 senza perdere i rapporti che aveva rinsaldato con quella popolazione seppe conquistare quella autorità apostolica guidando il nuovo popolo nei difficili frangenti del dopoguerra.

Nel giugno 1919 un suo intervento riuscì a far comporre felicemente una vertenza sindacale che si trascinava da tempo nel Calzificio Croce.

Ebbe l'iniziativa di porre a ricordo dei caduti un maestoso monumento che venne benedetto il 15 giugno 1920 alla presenza di una vera marea di folla. Nel 1923 ripeté l'iniziativa inaugurando il Parco delle Rimembranze.

Fu uno dei sostenitori della fondazione della Cooperativa di Consumo, per cui pochi anni dopo, nel 1928, ne difese l'autonomia dalle ingerenze dei fascisti, invitando i soci a tener lontane intromissioni politiche.

Ricevette nel 1930 la visita del Card. Schuster e nel 1932 organizzò le Sante Missioni. Continuò poi nei suoi tentativi di difendere l'autonomia municipale in quel tempo minacciata dall'incorporamento con Lazzate.

Iniziò l'operazione di rifacimento della facciata della Parrocchiale e fondò un beneficio coadiutoriale legato ad una modesta proprietà in Gorla Maggiore.

Da temposofferente di vari disturbi, La morte lo colse all'inizio della seconda guerra mondiale il 30 novembre 1939 all'età di 70 anni.

Nel suo breve testamento spirituale lascia scritta una breve ma significativa invocazione di ringraziamento a Dio

CAIMI  
don  
FRANCESCO

(2)

per essere stato chiamato al Suo servizio.

Il rimpianto della sua gente unito al cordoglio del Clero e delle autorità civili viene espresso nelle solenni esequie celebrate dal prevosto di Saronno don Antonio Benetti.

Esempio quindi di un sacerdote nato nella nostra comunità che seppe farsi stimare profondendo grazie pastorali

Luigi Carnelli